



FONDAZIONE LA STAMPA SPECCHIO DEI TEMPI

CODICE ETICO

Approvato nel Consiglio di Amministrazione del

22 giugno 2016

1. LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione La Stampa – Specchio dei tempi, costituita per iniziativa del giornale “La Stampa”, agendo con fondi propri o a qualunque titolo disposti da lettori nonché utilizzando i beni di qualsiasi natura disposti a suo favore con donazioni, eredità o legati, si propone di perseguire esclusivamente le seguenti finalità di solidarietà sociale nei settori della assistenza sociale o della beneficenza:

- promuovere iniziative di alto valore sociale con particolare riguardo all’infanzia, ai minorati, ai bisognosi di appoggio morale e materiale, di qualsiasi età;
- fornire assistenza, sotto ogni forma, a persone, famiglie, comunità, popolazioni, colpite da sciagure individuali o calamità collettive;
- mettere a disposizione della collettività strumenti, apparecchiature, opere che consentano di alleviare sofferenze o migliorare le condizioni di vita di singoli o di gruppi;
- realizzare infine le volontà degli offerenti, sempre che esse mirino a scopi benefici e di alto valore sociale e morale.

La fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle a esse direttamente connesse.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E SCOPO

Il presente Codice Etico dichiara i principi di condotta rilevanti per la Fondazione ai fini del buon funzionamento, del rispetto di leggi e regolamenti, nonché della reputazione dell’Ente stesso.

I principi e le disposizioni del presente Codice Etico sono vincolanti per i componenti degli Organi statutari, procuratori, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti e professionisti, fornitori e in generale tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione (destinatari del Codice Etico), ai fini del corretto comportamento e della giusta condotta nello svolgimento delle attività dell’Ente, nei confronti dei portatori di interesse interni e esterni (stakeholder).

A tutti i destinatari è fornita un’adeguata informativa circa i contenuti del Codice Etico in modo da consentirne la più scrupolosa osservanza per tutta la durata del rapporto con la Fondazione. In particolare, il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari attraverso strumenti di comunicazione adeguati, ed è disponibile al pubblico sul sito internet della Fondazione Specchio dei tempi (www.specchiodeitempi.org).

Tutti i destinatari del presente Codice Etico hanno l’obbligo di conoscere le norme vigenti, di astenersi da comportamenti ad esse contrari e di rivolgersi a un superiore o all’Organismo di Vigilanza per chiarimenti, segnalando eventuali violazioni.

Gli stakeholder

Sono stakeholder quei soggetti - individui, gruppi, organizzazioni, istituzioni - il cui apporto concorre alla realizzazione della missione sociale della Fondazione o che, comunque, hanno interesse al suo perseguimento.

La Fondazione svolge attività di solidarietà sociale. Sono quindi suoi stakeholder i soggetti bisognosi e gli enti assistenziali.

In senso generale sono considerati stakeholder tutti coloro i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti o indiretti delle attività della Fondazione; rientrano in quest'ambito anche la comunità locale, le associazioni e le istituzioni, nazionali, internazionali e comunitarie.

Il mantenimento, lo sviluppo di rapporti fiduciari e la reciproca cooperazione con gli stakeholder è quindi interesse primario della Fondazione, anche al fine della reciproca soddisfazione delle parti coinvolte.

Emanazione del Codice Etico

L'emanazione del Codice Etico è uno degli strumenti posti in essere dalla Fondazione al fine di garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento atti alla salvaguardia dei valori etici di riferimento.

Il Codice Etico della Fondazione contiene pertanto anche disposizioni tese specificamente a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

I destinatari del presente Codice Etico devono pertanto astenersi dal porre in essere, contribuire o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle previste dal citato D. Lgs. 231/01, possano anche solo favorirli.

3. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE

3.1 Impostazione etica dell'attività

È convincimento della Fondazione che la conduzione delle proprie attività, di rilevante interesse sociale debba essere improntata su valori etici, contribuendo a diffondere un'immagine di affidabilità, correttezza e trasparenza delle attività poste in essere nel perseguimento dei propri obiettivi.

L'attività della Fondazione e, in particolare, la sua missione richiedono che i rapporti con l'esterno siano improntati a una puntuale osservanza delle leggi, delle regole di mercato e dei principi ispiratori della concorrenza leale, nel rispetto degli interessi legittimi dei propri stakeholder.

Si rende pertanto necessario individuare e definire quei valori che tutti i destinatari del Codice Etico devono condividere, accettando responsabilità, ruoli e modelli di condotta dell'agire in nome e/o per conto della Fondazione stessa.

3.2 Comportamenti non etici e il valore della reputazione

Non sono etici quei comportamenti assunti da chiunque - singolo o organizzazione - per conto della Fondazione, che costituiscono violazione delle regole della civile convivenza e dei corretti rapporti sociali e commerciali. Nella gestione delle attività, i comportamenti non etici compromettono il rapporto di fiducia e possono compromettere la capacità di raccolta della Fondazione.

La buona reputazione favorisce i rapporti con gli interlocutori istituzionali, commerciali, imprenditoriali e finanziari, attrae le migliori risorse umane e consolida l'affidabilità nei confronti dei creditori e la serenità dei rapporti con i fornitori e i terzi.

3.3 Pari opportunità, onestà e rispetto delle norme

La garanzia del principio delle pari opportunità per l'accesso alle attività e ai servizi erogati dalla Fondazione e l'onestà, rappresentano i principi etici di riferimento per tutte le attività poste in essere dalla Fondazione per il compimento della propria missione. Nell'ambito della loro attività professionale, i collaboratori, i fornitori, e tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Fondazione sono tenuti a rispettare le leggi vigenti nazionali e comunitarie, e, ove applicabili, le norme di deontologia professionale. In nessun caso è giustificata o tollerata dalla Fondazione una

condotta in violazione di tali norme, anche qualora fosse perseguita nell'interesse della Fondazione stessa.

È da considerarsi proibita qualsiasi condotta che possa integrare un comportamento rilevante di una qualsivoglia fattispecie di reato in generale, e in particolare contemplata dal D. Lgs. 231/01, realizzata da soli o con altri.

3.4 Non discriminazione

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi interlocutori, la Fondazione non consente alcun tipo di discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche o alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

Inoltre, viene assicurato il rispetto dell'integrità fisica, culturale e morale di tutte le persone con cui la Fondazione si relaziona, oltre alla garanzia di condizioni di lavoro sicure e salubri. In particolare, è tutelato e promosso il valore del capitale umano, al fine di migliorare e accrescere le competenze possedute dai propri dipendenti.

Non sono tollerate richieste e minacce che inducano amministratori, dipendenti e collaboratori esterni ad agire contro la legge o contro il Codice Etico.

3.5. Rispetto e integrità

Ciascun destinatario riconosce e tutela la dignità personale, la sfera privata ed i diritti di personalità di qualsiasi individuo con cui entri in rapporto. Nello svolgimento delle proprie funzioni, ciascun destinatario si comporta con trasparenza ed onestà, assumendosi le responsabilità che gli competono in ragione delle proprie funzioni. Ciascun destinatario persegue, nella propria attività all'interno di Fondazione, la missione filantropica e i valori della Fondazione ed è onesto e trasparente nelle strategie, negli obiettivi e nelle operazioni, si attiene alle direttive legali vigenti ed evita conflitti di interesse. Tiene in considerazione nel modo più ampio le implicazioni etiche del proprio lavoro, in modo da evitare conseguenze negative non intenzionali. Ciascun destinatario osserva, in particolare, le regole della cortesia e della tolleranza, rispettando le differenze culturali e le diversità umane, di contesto e di esperienza. Le regole fissate valgono sia nei rapporti con gli altri destinatari, sia nei rapporti con terzi e in generale verso tutti gli stakeholder della Fondazione.

3.6 Prevenzione della corruzione

La Fondazione, nella conduzione delle sue attività, vieta qualunque azione nei confronti o da parte di terzi in grado di ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio.

A tal fine si impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e altre condotte idonee a integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

A tal riguardo, la Fondazione, fermo restando quanto più appresso specificato per quanto concerne i rapporti con la Pubblica Amministrazione e tra privati, non consente di corrispondere o accettare somme di denaro, doni o favori a/da parte di terzi, allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti alla Fondazione stessa. Sono ammesse spese di rappresentanza ordinarie e ragionevoli, ovvero omaggi di modico valore e nei limiti delle normali regole di cortesia.

3.7 Conflitti d'interesse

La Fondazione si impegna a mettere in atto misure idonee ad evitare che i soggetti coinvolti nelle transazioni siano in conflitto di interesse.

Si intende sussistente una situazione di conflitto d'interesse sia nel caso in cui un dipendente o collaboratore con il proprio comportamento persegua interessi diversi da quello della missione della

Fondazione o si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari, sia nel caso in cui i rappresentanti degli *stakeholder* (riuniti in gruppi, associazioni, istituzioni pubbliche o private), agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione.

Qualsiasi situazione che costituisca o possa costituire conflitto di interesse deve essere riferita al proprio Responsabile o l'Organo del quale è parte.

3.8 Patrimonio della Fondazione e interessi dei terzi

La tutela dell'integrità del patrimonio della Fondazione, degli interessi dei creditori e in genere dei terzi, fa parte della tradizione etica di riferimento della Fondazione.

3.9 Rapporto con i media

Coerentemente con i principi di trasparenza e completezza dell'informazione, la comunicazione della Fondazione verso l'esterno è improntata al rispetto del diritto all'informazione.

La Fondazione s'impegna a rendere note anche a mezzo internet le informazioni utili alla piena comprensione delle attività svolte, dei possibili effetti per la collettività e dei programmi futuri.

In nessun caso i destinatari si prestano a divulgare notizie false e tendenziose, riguardanti sia le attività della Fondazione sia le risultanze delle attività professionali o le relazioni con gli *stakeholder* in generale.

I rapporti tra la Fondazione e i *mass media* spettano al Presidente.

Nel caso di partecipazioni a convegni in qualità di relatore, pubblici interventi e pubblicazioni in genere, gli interessati devono essere preventivamente autorizzati dalla Fondazione.

3.10 Trasparenza, completezza e riservatezza delle informazioni

Tutte le transazioni e le operazioni effettuate devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione e autorizzazione delle medesime. Per ogni operazione deve esistere un adeguato supporto documentale, al fine di poter procedere all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni delle operazioni medesime e consentano di individuare chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

La Fondazione si impegna a gestire il flusso dell'informazione verso gli *stakeholder* in modo che lo stesso risponda ai requisiti di veridicità, completezza e accuratezza, anche relativamente ai dati a contenuto finanziario, contabile o gestionale.

La Fondazione assicura altresì la riservatezza delle informazioni in proprio possesso, definendo e aggiornando continuamente le specifiche procedure e le misure di sicurezza, richieste dalla legge, per il trattamento dei dati personali, comuni e sensibili.

Tutti coloro che, nell'esercizio delle proprie funzioni lavorative, si trovano ad avere la disponibilità di informazioni e dati riservati sono tenuti a usare tali dati solo ai fini consentiti dalle leggi.

Qualsiasi informazione relativa alla Fondazione, acquisita o elaborata dal destinatario nello svolgimento o in occasione del proprio rapporto con la Fondazione, ha natura riservata e non può essere utilizzata, comunicata a terzi o diffusa senza l'osservanza di specifici iter autorizzativi. Nella nozione di informazioni riservate rientrano tutti i dati, le conoscenze, gli atti, i documenti, le relazioni, gli appunti, gli studi, i disegni, le fotografie e qualsiasi altro materiale attinente all'organizzazione ed ai beni aziendali, alle operazioni finanziarie, nonché ai procedimenti giudiziari ed amministrativi relativi alla Fondazione.

Per informazione riservata si intende altresì qualsiasi informazione confidenziale concernente fatti o circostanze non di pubblico dominio, di particolare rilevanza sotto il profilo organizzativo, patrimoniale, finanziario, economico o strategico, che riguardi sia la Fondazione sia gli enti o i partner della stessa.

L'obbligo di riservatezza rimane in vigore anche dopo la cessazione del rapporto con la Fondazione, in conformità alla normativa vigente. Qualsiasi informazione riservata deve essere conservata in luoghi inaccessibili a persone non autorizzate.

3.11 Rispetto della Privacy

La Fondazione garantisce il trattamento delle informazioni personali e sensibili in proprio possesso relativi ai propri stakeholder nel pieno rispetto della normativa in materia; a tale scopo pone in essere misure idonee a tutelare l'inviolabilità dei dati e il loro corretto trattamento.

3.12 Sistemi informatici e trattamento illecito dei dati

L'utilizzo dei sistemi informatici avviene nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà. A tale scopo ogni destinatario è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi. È vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza così come procurarsi o diffondere codici di accesso a sistemi e danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

4. INTERLOCUTORI INTERNI

4.1 Fondatori e corporate governance

4.1.1 Gli organi sociali

L'attività degli Organi Sociali è improntata al pieno rispetto delle regole sancite dallo Statuto e dalla legislazione vigente nazionale e comunitaria.

4.1.2 Gli organi amministrativi- I doveri dei singoli

I soggetti eletti o nominati a funzioni amministrative sono tenuti:

- a impegnarsi attivamente affinché la Fondazione possa trarre beneficio dalle loro specifiche competenze;
- a una partecipazione continuativa ai lavori degli Organi Collegiali e al Consiglio di Amministrazione, denunciando tempestivamente qualsiasi situazione di conflitto d'interesse che li veda coinvolti;
- alla riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento del proprio mandato;
- a far prevalere sempre l'interesse della missione sociale rispetto all'interesse particolare del singolo.

4.2. Personale dipendente e non

4.2.1. Selezione

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto alle esigenze della Fondazione, salvaguardando le pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le domande e informazioni poste o richieste ai candidati, nel corso della selezione, sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

4.2.2. Costituzione del rapporto di lavoro

Il personale è assunto con formale contratto di lavoro nei modi previsti dalla normativa e dalla contrattazione collettiva vigente.

Per la costituzione del rapporto di lavoro il collaboratore deve sottoscrivere il relativo contratto, nonché l'impegno al rispetto di quanto previsto dal Codice Etico; il soggetto viene altresì esaurientemente informato riguardo:

- le caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere,
- gli elementi normativi e contributivi del contratto,
- la normativa e le procedure in uso presso la Fondazione, per la prevenzione dei possibili rischi per la salute, derivanti dall'attività lavorativa.

4.2.3. Gestione del personale

Nella gestione del personale la Fondazione bandisce qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dello stesso.

Nell'ambito dei processi di gestione del personale, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra le esigenze della Fondazione e i profili dei lavoratori nonché su considerazioni di merito. Lo stesso vale per l'accesso a ruoli o incarichi diversi.

Nell'ambito delle proprie funzioni, i dipendenti sono tenuti a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico in cui essi operano e devono in ogni caso astenersi dal commettere violazioni di legge, soprattutto (ma non solo) nei casi in cui tali violazioni siano soggette a pene detentive, pecuniarie o sanzioni amministrative. Inoltre, i dipendenti devono osservare, oltre ai principi generali di diligenza e fedeltà, anche le prescrizioni comportamentali contenute nei contratti collettivi e nei regolamenti loro applicabili. Ciascun dipendente lavora con donne e uomini di origini, cultura, religione, orientamento e scelte diverse. Non compie atti di discriminazione, molestie od offese (sessuali, personali o di altra natura) di alcun genere, ispirando ogni proprio comportamento ai valori fissati dalla Costituzione Italiana. In particolare, nello svolgimento dei propri compiti il lavoratore si impegna a garantire il rispetto della riservatezza dei clienti e di ogni altra realtà con cui entra in contatto astenendosi da comportamenti che possano pregiudicare la buona immagine della Fondazione e l'efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

4.2.4 Correttezza nei rapporti con i dipendenti e collaboratori

La Fondazione garantisce che, nell'applicazione di regole gerarchiche nei rapporti con i dipendenti e collaboratori, non si manifestino occasioni in cui l'esercizio del principio di autorità sia lesivo della dignità, della professionalità e dell'autonomia del lavoratore.

La Fondazione opera le proprie scelte di organizzazione salvaguardando il valore professionale di dipendenti e collaboratori.

4.2.5. Utilizzo dei beni aziendali

Ciascun destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni e delle risorse, materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti, nonché dell'utilizzo delle stesse in modo conforme all'interesse della Fondazione.

Ciascun dipendente deve porre la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando strettamente tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite o suggerite dalla particolarità del lavoro, dall'esperienza e dalla tecnica, ex art. 2087 c.c., onde evitare ogni possibile rischio per sé e per i propri collaboratori e colleghi.

La pianificazione tecnica dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e dei processi deve essere improntata al più alto livello di rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di prevenzione dei relativi rischi.

I beni aziendali della Fondazione e, in particolare, gli impianti, le attrezzature situate nei luoghi di lavoro (es. telefoni, fotocopiatrici, PC compreso software e Internet/Intranet, ecc.) sono utilizzati esclusivamente per ragioni di servizio, ai sensi della normativa vigente.

Non è consentito effettuare registrazioni o riproduzioni audiovisive, elettroniche, cartacee o fotografiche di documenti aziendali, salvo nei casi in cui tali attività rientrino nel normale svolgimento delle funzioni affidate.

Tutti i destinatari sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni del presente Codice finalizzate a garantire e tutelare il patrimonio informativo e a rispondere a precisi obblighi di legge. La Fondazione si riserva il diritto di sanzionare ogni accertata violazione delle regole dettate.

5 RAPPORTI CON L'ESTERNO

5.1 Responsabilità verso la collettività

La Fondazione è consapevole della sua connotazione a preminente interesse sociale e dei riflessi che l'attività posta in essere per il compimento della propria missione può avere sullo sviluppo economico e sociale del contesto di riferimento.

Per questo motivo, realizza le proprie finalità nel pieno rispetto dell'attività condotta dalle istituzioni, locali e nazionali, dalle associazioni, dalle comunità ecc., al fine di acquisire un alto livello di reputazione che contribuisca a legittimare in seno alla collettività il suo operato.

5.2 Fornitori e prestatori di servizi

La Fondazione richiede ai propri fornitori e ai prestatori di servizi in genere il rispetto dei principi etici di riferimento contenuti nel presente documento.

Nella scelta dei fornitori, la Fondazione tiene conto - oltre che della convenienza economica - anche della capacità tecnico/economica dei propri contraenti e della qualità dei servizi/forniture, valutandone globalmente l'affidabilità, con riferimento alla specificità delle prestazioni da rendere.

Le relazioni con i fornitori e con i prestatori di servizi (nei limiti d'importo stabiliti dalle procedure interne) sono regolate sempre da specifici contratti finalizzati a conseguire la massima chiarezza nella disciplina del rapporto.

5.3 Pubblica Amministrazione

I rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche sono di competenza esclusiva delle funzioni sociali a ciò preposte e autorizzate. I soggetti preposti ai rapporti con le Istituzioni Pubbliche e di Vigilanza devono mantenere la massima trasparenza, chiarezza e correttezza.

La Fondazione attraverso i propri dipendenti, collaboratori o rappresentanti non deve promettere, richiedere, offrire o ricevere doni o favori a/dai pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, sia italiane sia estere.

Al fine di non compiere atti in contrasto con le norme di legge o comunque pregiudizievoli dell'immagine e dell'integrità della Fondazione, le operazioni sopra richiamate e la correlata gestione delle risorse finanziarie, devono essere intraprese solamente dalle funzioni specificamente autorizzate, nel dovuto rispetto delle leggi e dei principi del Codice Etico.

Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o di qualsiasi altro genere che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti;
- assumere, alle proprie dipendenze ex impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti e/o affini fino al terzo grado), che abbiano partecipato personalmente e attivamente alla trattativa, o ad avallare le richieste effettuate dalla Fondazione alla Pubblica Amministrazione.

Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) commessa deve essere segnalata tempestivamente al Consiglio di Amministrazione.

Corretta informativa alla pubblica amministrazione

Al fine di una corretta informativa nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Fondazione si impegna a:

- operare, con correttezza ed imparzialità, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti, con gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale;
- rappresentare gli interessi e le posizioni della Fondazione in maniera trasparente, rigorosa e coerente.

5.4 Organi regolatori e di controllo

La Fondazione dà piena e scrupolosa osservanza alle regole emesse dagli Organismi di vigilanza e controllo.

5.5 Rapporti tra i privati

Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti.

Non è mai consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi di qualsiasi entità a terzi, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio.

Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti esclusivamente se di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere sempre autorizzato dalla posizione definita dalle procedure interne e documentato in modo adeguato.

È proibita l'accettazione di denaro da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti con la Fondazione. Chiunque riceva proposte di omaggi o trattamenti di favore o di ospitalità non configurabili come atti di cortesia commerciale di modico valore, o la richiesta di essi da parte di terzi, dovrà respingerli e informare immediatamente il superiore, o l'organo del quale è parte.

6. SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

6.1 Salute e sicurezza

Il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona rappresenta valore etico di riferimento della Fondazione. I dipendenti di qualunque livello e i collaboratori sono risorse indispensabili per il successo della missione della Fondazione.

La Fondazione tutela e promuove il valore delle risorse umane, allo scopo di migliorare e accrescere l'esperienza e il patrimonio delle competenze possedute da ciascun dipendente e collaboratore; garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri.

La Fondazione sostiene e rispetta i diritti umani, in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU.

La Fondazione si impegna a preservare soprattutto con azioni preventive, la salute e sicurezza dei lavoratori. A tal fine si adopera a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro.

I collaboratori si impegnano al rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento, in tema di salute e sicurezza, e dal presente codice.

6.2. Rispetto dell'ambiente

La Fondazione è consapevole che l'ambiente può rappresentare un vantaggio competitivo in un mercato sempre più allargato ed esigente. Per tale motivo, svolge le proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente e ponendosi come obiettivo il miglioramento delle prestazioni in ambito ambientale. Gestisce le proprie attività minimizzando gli impatti ambientali e ottimizzando l'uso delle risorse naturali.

La Fondazione si impegna nel compimento delle sue attività a contribuire in modo costruttivo alla tutela del patrimonio ambientale di riferimento.

7. COMUNICAZIONE

La Fondazione promuove l'applicazione del Codice Etico da parte dei destinatari anche mediante inserimento, nei rispettivi contratti, di apposite clausole che stabiliscono l'obbligo di osservarne le disposizioni; cura la sua trasmissione ai destinatari, che firmano per presa d'atto al momento del ricevimento, nonché la sua diffusione. Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i possibili interessati sia interni sia esterni mediante apposite attività di comunicazione:

- pubblicazione sul sito Internet istituzionale www.specchiodeitempi.org;
- invio mediante posta tradizionale/ a mezzo fax / a mezzo e-mail certificata;
- affissione di una copia presso la sede della Fondazione.

8. ATTUAZIONE E GARANZIE

8.1 Violazione del Codice Etico

In considerazione dell'importanza del rispetto delle norme comportamentali contenute nel presente Codice Etico, soprattutto in considerazione delle gravi conseguenze derivanti per l'Ente dall'introduzione del D. Lgs. 231/01, le violazioni delle prescrizioni contenute nel presente documento saranno assoggettate a sanzioni disciplinari.

Ogni comportamento contrario alle disposizioni del Codice Etico verrà perseguito e sanzionato, in quanto contrario ai principi cui si ispira la Fondazione.

Le violazioni delle disposizioni del Codice Etico concretano una lesione del rapporto fiduciario con la Fondazione e costituiscono un illecito disciplinare: l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento penale.

Per quanto attiene ai dipendenti, eventuali provvedimenti sanzionatori per violazione del Codice Etico saranno commisurati al tipo di violazione e alle sue conseguenze per la Fondazione e saranno adottati nel rispetto della normativa applicabile e dei contratti collettivi nazionali applicati dalla Fondazione. I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti che violassero le regole comportamentali o procedurali contenute nel presente Codice, debbono essere intesi come illeciti disciplinari sanzionabili ai sensi di quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento.

Per quanto concerne i collaboratori e i lavoratori autonomi ed i terzi, la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico potrà comportare la risoluzione del relativo rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 1453 del codice civile. L'imposizione agli stessi soggetti, pur quando espressamente prevista, di ciascuno dei doveri contemplati dal presente Codice, si intende sempre condizionata dalle caratteristiche del rapporto con essi intercorrente, ed operante nei limiti compatibili con le stesse, e in particolare con l'autonomia che loro spetta e che si intende fatta salva e in alcun modo compromessa.

8.2 Segnalazioni

I destinatari del presente Codice Etico possono segnalare presunte violazioni dello stesso alla Presidenza della Fondazione.